

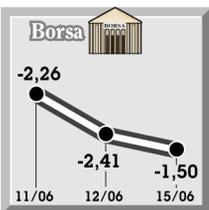
Martedì 16 giugno 1998

14 l'Unità

L'ECONOMIA

**Mercato auto Per Testore calo inevitabile**

Il calo delle vendite di auto a maggio (-6%) conferma le previsioni di vendita per fine anno (2.200.000 vetture), anche se la fine degli incentivi provocherà un inevitabile rallentamento. A confermarlo è stato l'amministratore delegato di Fiat Auto, Roberto Testore.



**MERCATI**

**BORSA**

MIB	1.344	-3,03
MIBTEL	22.790	-1,50
MIB 30	33.423	-1,01

**IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ**  
FIN DIVER +0,19

**IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ**  
COSTRUZ -4,10

**TITOLO MIGLIORE**  
WCTBKMIB30P28M29 +21,74

**TITOLO PEGGIORE**  
COMPART W I -10,47

**BOT RENDIMENTI NETTI**

3 MESI	5,04
6 MESI	4,78
1 ANNO	4,51

**CAMBI**

DOLLARO	1.788,34	+6,66
MARCO	985,04	-0,13
YEN	12,221	-0,10

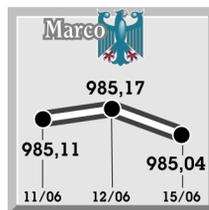
**STERLINA** 2.921,25 +12,84

**FRANCO FR.** 293,76 -0,03

**FRANCO SV.** 1.185,90 -3,87

**FONDI INDICI VARIAZIONI**

AZIONARI ITALIANI	-2,14
AZIONARI ESTERI	-0,58
BILANCIATI ITALIANI	-1,15
BILANCIATI ESTERI	-0,38
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,02
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,12



**Cobas latte «Ritourneremo sulle strade»**

«C'è il rischio di un insabbiamento delle verifiche sulle quote latte». Lo sottolineano i Cobas del latte in merito al decreto legge, firmato venerdì sera, che stabilisce la proroga dei termini per le verifiche regionali sulle quote latte.

**Trimestrale di cassa Cresce il fabbisogno**

ROMA. Il fabbisogno del settore statale sta registrando nei primi mesi dell'anno l'impennata prevista (32.191 miliardi, pari ad un +31,8% nel primo trimestre del '98 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), ma il Tesoro conferma «la conseguibilità degli obiettivi di fabbisogno e di indebitamento netto del conto delle amministrazioni pubbliche indicati per il 1998 nel Dpef». E quanto rileva la relazione trimestrale di cassa appena inviata dal ministro Carlo Azeglio Ciampi in Parlamento. L'obiettivo di un indebitamento al 2,6% del Pil a fine anno è quindi, secondo i tecnici del Tesoro, perfettamente in linea con l'andamento dei conti pubblici, appesantiti nella prima metà del '98, come ci si attendeva, dall'introduzione dell'Irap. Va tenuto infatti presente, rileva la Trimestrale, che il raffronto con il primo trimestre 1997 risente di alcune circostanze che hanno ridotto il fabbisogno del primo trimestre 1997 (come l'obbligo ai piccoli comuni di utilizzare prioritariamente per i pagamenti le proprie disponibilità bancarie, che ha prodotto una riduzione di tali disponibilità di circa 1.800 miliardi). Ma il peso più rilevante dello scostamento fra i due termini di confronto viene attribuito alle novità introdotte nel 1998: dall'Irap (5.000 miliardi di minori introiti), alla rateizzazione dei contributi Inail (2.500 miliardi), fino al recupero operato dai concessionari di somme corrisposte nel dicembre 1997 (2.500 miliardi). L'ottimismo dei tecnici del Tesoro non si arresta comunque nemmeno di fronte ai dati rilevati nei mesi successivi: il fabbisogno del settore statale è stato pari a 49.800 miliardi al 30 aprile (+7.850 miliardi rispetto al '97) e a 66.300 miliardi al 31 maggio (+11.578 miliardi). Dati frutto degli elementi di squilibrio nel confronto dei due anni che verranno riassorbiti, nella seconda metà dell'anno.

Presentato il Rapporto della Guardia di Finanza. Tutti i dati della lotta contro il traffico di stupefacenti

**Fiamme gialle, grandi imprese sotto tiro «Bilanci truccati per evadere il fisco»**

Nel '97 snidati 3.731 evasori totali per 29 mila mld d'imponibile

ROMA. Deve ricredersi chi punta il dito sulle piccole imprese accusandole di truccare i conti per sfuggire al fisco. Il furbo di turno non è solo il barista napoletano che batte sul registratore di cassa solo una parte degli incassi, ma pure il rispettabile imprenditore brianzolo, magari iscritto alla Confindustria, che aggiusta i bilanci per pagare meno tasse. L'evasione è da sempre la principale via d'uscita dalla pressione fiscale ritenuta eccessiva, ma la giustificazione non la rende legittima. Fatto sta che a denunciare i raggi di delle grandi imprese è nientemeno la Guardia di Finanza nel rapporto annuale della sua attività. Ma il direttore di Confindustria, Innocenzo Cipolletta, pur considerando doveroso perseguire chi commette fatti illeciti, critica le Fiamme gialle perché «troppo spesso additano aziende in cui l'accertamento è ancora in corso».

polupo - continuerà a toccare a loro e lo stesso probabilmente accadrà l'anno prossimo».

Falsi bilanci a parte, nei primi cinque mesi di quest'anno la Guardia di Finanza ha scoperto 1.214 evasori totali e recuperato un imponibile circa 10.000 miliardi di cui 8.300 relativi alle imposte dirette e 1.700 di infrazioni all'Iva. In tutto il '97 gli evasori totali snidati sono stati 3.731 che non avevano dichiarato 29.000 miliardi di imposte dirette e 5.000 di violazioni all'Iva. Ovvero, sono mancati circa 10.000 miliardi di gettito dalle imposte dirette e un migliaio dall'Iva.

I controlli più mirati, in particolare sulle imprese maggiori, legati alla nuova strategia di lotta all'evasione sono all'origine di questi successi: «abbiamo centrato l'attività - ha detto Capolupo - su un maggior livello qualitativo anziché sulla quantità». «Il nuovo approccio - ha detto il sottocapo di Stato Maggiore Nino Di Paolo - si è dimostrato positivo. Il risultato medio di ogni verifica generale è passato dai 750 milioni del '96 a 1.056 milioni nel '97».

Nella lotta agli stupefacenti le Fiamme gialle hanno sequestrato nei primi cinque mesi oltre 12,5 tonnellate di hashish e marijuana e 437 kg di cocaina ed eroina con 1.845 persone denunciate di cui 853 arrestate. Nel corso del '97 erano stati sequestrati 42,5 tonnellate di hashish, 850 kg di cocaina ed eroina con 15.159 persone denunciate di cui 2.216 arrestate. Nel settore del contrabbando nei primi 5 mesi del '98 sono state sequestrate oltre 650 tonnellate di tabacchi esteri con 16.000 persone denunciate di cui 583 arrestate. Sequestrati anche 568 Tir e 19 scafi. Nel corso del '97 sono stati sequestrati 1.039 tonnellate di tabacchi esteri con 55.000 persone denunciate di cui 1.275 arrestate. Sono anche stati sequestrati 1.641 mezzi terrestri e 62 navali.

Di solito molto critici verso le Finanze, questa volta gli artigiani di Mestre si dicono «soddisfatti» per il lavoro svolto nel 1997 dalle Fiamme gialle sulle grandi imprese. «È un segnale incoraggiante che dimostra l'inversione di rotta dell'amministrazione fiscale», commenta Giuseppe Bortolussi, ricordando che «per troppo tempo l'evasore per eccellenza è stato identificato nel piccolo artigiano o commerciante».

Raul Wittenberg

**I CONTROLLI DELLA GDF**

Nei primi cinque mesi del 1998 la Guardia di Finanza ha individuato 1.214 evasori totali, scoprendo imponibili non dichiarati per circa 8.300 miliardi e violazioni all'Iva che hanno superato i 1.700 miliardi di lire.

**I dati relativi all'anno 1997**

**24.000** di imponibili non dichiarati e costi miliardi non deducibili

**5.000** miliardi di violazioni all'Iva

**3.731** gli evasori totali

**1 miliardo e 56 milioni di lire** l'imponibile medio emerso dopo ogni verifica compiuta

**9.000** le verifiche generali

**27.000** le verifiche parziali

**1.000.000** i controlli sugli scontrini fiscali

**367.000** i controlli sulle ricevute fiscali

**Su 378 aziende medio-grandi verificate in tutte sono state riscontrate illeciti sostanziali**

**1.500** le persone denunciate per frodi comunitarie

**676** le persone denunciate per usura

P&G Infograph Fonte: AGI

**Emergenza tasse 117 «rovente»**

Un rovente 117 per la Guardia di Finanza. A dispetto del numero (considerato di malaugurio), e delle polemiche che sul finire del '96 ne accompagnarono l'istituzione, il cosiddetto centralino anti-evasione ha avuto un successo insperato: in un anno e mezzo, oltre 85 mila le chiamate utili (quelle non anonime), e la possibilità per le Fiamme Gialle di effettuare 10 mila interventi. I settori più coinvolti: mobili, calzature e ristoranti. «No alle chiamate anonime, no alle delazioni - sottolineano alla Guardia di Finanza - ma un collegamento continuo» che ha dato i suoi frutti. Nei soli 12 mesi del '97, ha portato oltre 61 mila persone a comporre tale numero per denunciare soprattutto evasioni sui redditi o sull'Iva (mancate ricevute fiscali), traffico di stupefacenti e reati comuni.

Enel

**Cgil sciopera il 17 giugno**

La Fnl-Cgil ha confermato le due ore di sciopero per i lavoratori dell'Enel proclamate per mercoledì 17 giugno sulla riorganizzazione, gli investimenti e i piani occupazionali dell'azienda. Per le stesse due ore è stato proclamato uno sciopero anche dalla Flaec-Cisl e dall'Uilsp-Uil ma affermano gli elettrici della Cgil - «con motivazioni diverse». Per quanto riguarda gli impianti di produzione è previsto un piano di scioperi articolati tra il 16 e il 29 giugno per garantire i servizi essenziali. In una nota la Fnl lamenta l'eccessiva burocrazia dell'Enel e la lentezza nei cambiamenti verso la liberalizzazione. Il sindacato denuncia inoltre il calo degli investimenti (5.500 miliardi) e dell'occupazione (23.000 unità) e chiede una diversa ripartizione del piano di investimenti (17.600 miliardi) tra il 1998 e il 2000 elevandone la quota prevista per il Sud.

Banco di Napoli

**Fusione con Bnl continua la lotta**

Sono scesi nuovamente in piazza oggi i lavoratori del Banco di Napoli. La manifestazione si è tenuta davanti alla sede storica del Banco, in via Toledo. Alla base della protesta, che segue quella del 29 maggio, il progetto di fusione con la Bnl. Blocco degli sportelli e dei servizi al pubblico, sulla piazza di Napoli vi è stata la totale chiusura dei punti operativi, della direzione generale e del Ced con percentuali che, secondo le stime sindacali, hanno toccato il 90%, sulle altre piazze italiane sono state raggiunte punte di adesione dell'80%. Alla manifestazione hanno preso parte gli aderenti a Uilca/Uil, Fibi, Fiba/Cisl. Era invece assente la Fisac/Cgil che aveva annunciato l'intenzione di sospendere le azioni di lotta.

Banche

**Contratto a settembre**

Dovrebbe slittare ancora, probabilmente fino a settembre, la trattativa per il rinnovo del contratto dei bancari. È in ritardo infatti - secondo quanto riferiscono i sindacati - la definizione della piattaforma unitaria e ciò impedirà di rispettare la scadenza del 31 luglio fissata dall'accordo quadro sul costo del lavoro non solo per la firma del contratto ma anche per l'apertura stessa del negoziato.

Soriero: «In Danimarca lo hanno fatto». Turrone (Verdi): «Pensi all'Italia»

**Ponte sullo Stretto, Prc al Senato: «No al progetto, sciogliere la società»**

ROMA. Si allarga a macchia d'olio la polemica sul Ponte sullo Stretto di Messina. Il gruppo di Rifondazione comunista al Senato ha presentato una mozione in cui impugna il governo ad «abrogare la legge costitutiva della Società per il Ponte di Messina» e nel contempo «prevedere nel rinnovo del piano generale dei trasporti il potenziamento dei trasporti marittimi e ferroviari del meridione e a dare seguito alle realizzazioni delle infrastrutture ferroviarie e stradali nell'area dello Stretto (Messina e Reggio Calabria)». La spesa complessiva per la realizzazione del Ponte sullo Stretto - è scritto nella mozione - è di 8000 miliardi, oltre i 200 già spesi per il progetto. «Se il

rapporto costi-benefici in questi termini - continua la mozione - risulta improponibile, è reale la possibilità di una lievitazione dei costi sia per il rischio di tangenti sia per il carattere sperimentale del progetto». Per Prc, inoltre, «è sottovalutata la presenza nella zona dei forti venti che rischiano di limitare l'agibilità del ponte ad un terzo dell'anno». Dal punto di vista ambientale, secondo i senatori di Prc, il ponte «stravolgerebbe l'ecosistema della zona». In Sicilia e Calabria mancano ancora reti viarie, ferroviarie e marittime adeguate alle esigenze del territorio. Questi argomenti, tuttavia, non scalfiscono le convinzioni del sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe

Soriero, acceso sostenitore della realizzazione del ponte. «Da noi - afferma - si discute da trent'anni quello che in Danimarca hanno realizzato in sei». Soriero ha ricordato poi che in settimana ci sarà un passaggio importante sulla vicenda del ponte sullo stretto al Senato: se uno dei due rami del parlamento si dichiarerà favorevole, il governo sarà impegnato a proseguire nella realizzazione dell'opera». Da qui la mozione di Rifondazione. Dura replica del verde Sauro Turrone a Soriero. «Il sottosegretario Soriero - ha dichiarato Turrone - dedichi un po' del suo tempo a far funzionare bene i trasporti in Italia e lasci stare la Danimarca».

**FIAT CHECK-UP. IL MODO PIÙ SERENO DI ANDARE IN VACANZA.**

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Fino al 30 settembre 1998, con sole 35.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Il veicolo ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Targa Assistenza in tutta Europa. E se con il check-up vorrete cambiare l'olio motore con Selenia e sostituire il filtro olio e il filtro aria, Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, IVA esclusa).\*

\*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

**A FIANTO DI CHI GUIDA. FIAT**

www.fiat.com